PEGASO
Università Telematica

ANALISI DELLA DOMANDA DI FORMAZIONE

CdS LINGUISTICA MODERNA

LM - 39

Scheda SUA 2024/2025

INDICE

Premessa *3*

Policy d'Ateneo per l'Analisi della Domanda di Formazione 3

Obiettivi dell'Analisi della Domanda di formazione del CdS 3

1. ANALISI DOCUMENTALE *5*

1.1 Descrizione del CdS 5

1.2 Analisi delle competenze e degli sbocchi professionali 6

1.3 Analisi delle professioni 7

1.3.1 Linguisti e Filologi (2.5.4.4.1) 7
1.3.2 Revisori di testi (2.5.4.4.2) 8
1.3.3 Esperti della progettazione formativa e curricolare (2.6.5.3.2) 9

1.4 Sintesi dell'indagine AlmaLaurea 10

1.4.1 Il profilo dei laureati 10
1.4.2 Le scelte formative e gli esiti occupazionali 10

1.5 Le previsioni di assunzione secondo il Sistema Excelsior 11

2. BENCHMARKING DELL'OFFERTA FORMATIVA DEL CORSO DI LAUREA *14*

3. ESITO DEGLI INCONTRI DI CO-PROGETTAZIONE DIRETTA ED INDAGINI SUL CAMPO CON LE PARTI SOCIALI ED ECONOMICHE *16*

3.1 Soggetti coinvolti, modalità e strumenti di consultazione 16

3.2 Incontri con le parti sociali ed economiche e suggerimenti avanzati 16

Premessa

Policy d'Ateneo per l'Analisi della Domanda di Formazione

L'Università Telematica Pegaso considera l'ascolto delle imprese, delle famiglie, degli studenti e, più in generale, di tutta la comunità di soggetti interessati dall'azione didattica dell'Ateneo, come una componente essenziale della propria attività di programmazione.

Le istanze relative alla domanda di formazione che emergono dall'analisi dei dati e dall'incontro diretto con le parti interessate sono attentamente interpretate da docenti, studenti e personale amministrativo e costituiscono l'abbrivio per ogni nostro progetto didattico.

L'analisi della domanda di formazione si articola in più dimensioni, nel rispetto della complessità delle istanze sociali che sostengono l'azione dell'Ateneo. In particolare, le Facoltà e i Corsi di Studio sono fortemente impegnati nell'interpellare le parti interessate in merito alla definizione dei profili culturali e professionali per la messa a punto dell'offerta formativa.

I fabbisogni espressi dalla società, dal mondo del lavoro e della ricerca scientifica e tecnologica ci consentono di garantire la piena coerenza tra le funzioni lavorative e i percorsi formativi proposti dall'Ateneo. Il Presidio della Qualità e i Gruppi di Assicurazione della Qualità hanno il compito di coordinare questa complessa attività che si svolge durante tutto l'anno, con continuità.

Obiettivi dell'Analisi della Domanda di formazione del CdS

Al fine di validare ed eventualmente correggere gli obiettivi formativi e la struttura del CdS, il lavoro di analisi del contesto, di consultazione e ascolto delle parti sociali è stato svolto seguendo le *Linee guida* di Ateneo proposte dal Presidio della Qualità, articolato su tre direttrici:

1) Consultazioni dirette delle parti interessate attraverso la somministrazione di questionari;
2) Giornate di Incontri di consultazione con il Comitato di indirizzo;
3) Analisi documentale e studi di settore.

La consultazione della letteratura disponibile ha consentito di integrare gli esiti del questionario con una valutazione delle potenzialità degli ambiti occupazionali di riferimento. Le fonti maggiormente analizzate, come si evince dal presente documento, sono stati i rapporti Excelsior, ISTAT e Almalaurea. L'incrocio delle informazioni raccolte attraverso il questionario e gli esiti degli incontri effettuati hanno evidenziato una domanda di formazione significativa rispetto al CdS oggetto di analisi. Il Comitato di Indirizzo (CI), composto da una rappresentanza istituzionale dei principali esponenti del tessuto produttivo, è stato convocato in data 22/5/2023, e poi 06/05/2024, 06/06/2024, 04/09/2024 e 12/11/2024.

La bozza della parte ordinamentale della SUA CdS è stata sottoposta alle parti interessate attraverso l'invio di un questionario. Il questionario è stato indirizzato a incrociare le attitudini e le competenze previste per ogni professione individuata nella Scheda SUA secondo l'applicativo ISFOL Fabbisogni imprese con le esigenze espresse dai soggetti coinvolti. Gli esiti del questionario sono stati confrontati con l'analisi documentale parallelamente condotta dal CdS.

Con tale procedura, l'Università Telematica Pegaso ha voluto creare un sistema aperto e inclusivo in cui varie fonti e varie modalità confluiscono nella presente *Analisi della Domanda di Formazione* valida per l'Anno Accademico 2024/25.

1. ANALISI DOCUMENTALE

1.1 Descrizione del CdS

Il Corso di laurea magistrale in Linguistica moderna, in modalità e-learning, è articolato in due anni e prevede l'acquisizione di 120 crediti formativi universitari. L'obiettivo è fornire allo studente competenze avanzate e specialistiche, teoriche e metodologiche, nell'ambito degli studi e delle analisi sul linguaggio e dei diversi sistemi linguistici, della letteratura e, più in generale, delle civiltà moderne e contemporanee.

In particolare, obiettivi specifici del percorso formativo sono:

- l'acquisizione di avanzati strumenti critici e metodologici di analisi delle lingue, delle letterature, della didattica, della filosofia della comunicazione, delle forme di trasmissione della conoscenza legate ai beni culturali e letterari;
- potenziamento delle conoscenze della tradizione letteraria italiana ed europea e degli strumenti di analisi dei testi letterari;
- acquisizione della conoscenza dei principi e dei metodi per la progettazione formativa e curricolare, per l'insegnamento, per la valutazione degli effetti della formazione;
- riconoscere e programmare modalità pedagogiche e didattiche, nei loro diversi ambiti e profili; sapere svolgere attività didattica, anche di recupero, supporto o integrativo;
- essere in grado di redigere, indicizzare, catalogare, supervisionare l'impaginazione di testi di carattere scientifico o divulgativo; l'acquisizione di un'approfondita conoscenza di una delle lingue europee e della relativa tradizione culturale;
- l'acquisizione delle competenze informatiche fondamentali e specifiche in riferimento alle esigenze didattico-formative delle discipline in oggetto del CdSM.

Coerentemente con questi obiettivi, il Percorso formativo del corso di Laurea LM-39, Linguistica moderna prevede: al primo anno una solida base di formazione letteraria e linguistica, affiancata da materie utile ad approfondire gli aspetti filologici e semiotici delle lingue. Particolare attenzione viene posta al collegamento tra le materie umanistiche e la loro utilità nello studio delle società contemporanee attraverso lo studio di materie come Geografia culturale e Sistemi di elaborazione delle informazioni. Al secondo anno, invece, gli studenti approfondiscono ulteriormente i collegamenti tra la conoscenza della linguistica e le modificazioni della società contemporanea attraverso lo studio di materie come Filosofia della comunicazione e del linguaggio, Psicologia sociale, E-learning e media-education.

Dall'a.a. 22/23, è attivo il curriculum 'Comunicazione, editoria e cultura digitale'. Il curriculum offre agli studenti le competenze e le metodologie necessarie ad una comprensione di livello specialistico della struttura e dell'evoluzione della linguistica e della letteratura e delle relative implicazioni nel quadro più generale delle scienze cognitive, sociali, culturali, e della comunicazione, anche in riferimento alle nuove tecnologie digitali, con particolare attenzione al mondo dell'editoria digitale e al mondo del giornalismo. Pur nelle differenze, gli obiettivi formativi sono equivalenti ai precedenti. Viene, infatti, richiesto agli studenti di acquisire competenze che appartengono alla stessa famiglia, ma più sensibili sia al carattere interculturale delle nostre società sia, in una prospettiva professionale, alle richieste che il giornalismo formula nei confronti di chi desidera esercitare la professione.

1.2 Analisi delle competenze e degli sbocchi professionali

Il laureato dovrebbe acquisire le competenze che permettono di operare come esperto nella formazione linguistica o come consulente linguistico.

Nel primo caso è ipotizzabile che le funzione che dovrebbe svolgere nel contesto di lavoro riguardino: la progettazione e la gestione di percorsi didattici e formativi in ambito linguistico; la progettazione e lo svolgimento di indagini sullo sviluppo di esperienze e attività didattiche e formative in ambito linguistico; l'elaborazione (o la consulenza nell'elaborazione) di metodologie didattiche innovative e sperimentali finalizzate ad accrescere l'efficacia dei processi di insegnamento e di apprendimento in ambito linguistico.

Si ritiene che le competenze associate alla funzione siano le seguenti:

- conoscenza delle strutture delle lingue antiche come essenziale patrimonio linguistico alla base dello sviluppo delle lingue romanze;
- conoscenza nelle metodologie di ricostruzione dei processi alla base della formazione e del funzionamento delle lingue;
- conoscenza dei fondamenti della storia delle letterature europee (e, in particolare, della letteratura italiana) come documenti dell'evoluzione della lingua;
- conoscenza dei metodi di disseminazione didattica dell'evento linguistico;
- capacità di costruire percorsi didattici innovativi e mirati, anche con l'ausilio delle tecnologie informatiche;
- conoscenza delle principali teorie sulla traduzione delle lingue moderne (specie: inglese, francese e spagnola);
- capacità di istituire connessioni tra i fenomeni linguistici storicamente correlati;
- capacità di applicare le teorie sull'origine e l'evoluzione dell'evento linguistico a singoli casi e fenomeni;
- capacità di produrre elaborati scritti e orali su temi e testi relativi agli ambiti disciplinari di pertinenza.

Coerentemente è probabile che il laureato in Linguistica moderna trovi un'occupazione in: centri linguistici, enti e associazioni pubbliche e private che si occupano di formazione linguistica in Italia e all'estero; istituzioni e agenzie educative in Italia e all'estero.

I laureati che apprezzano in misura maggiore la carriera di consulente linguistico è probabile che sul luogo di lavoro debbano assolvere le seguenti funzioni: consulenza per la progettazione e la realizzazione di attività inerenti alle questioni della mediazione interlinguistica e interculturale; organizzazione e gestione di forme innovative di mediazione linguistica; coordinamento delle attività di editing e revisione di testi nei loro aspetti linguistici; analisi degli aspetti linguistici di testi specialistici e scientifici.

Le competenze richieste per svolgere queste funzioni sono le seguenti:

- conoscenza nelle metodologie di ricostruzione dei processi alla base della formazione e del funzionamento delle lingue;
- conoscenza delle implicazioni sociologiche connesse all'evento linguistico e delle dinamiche della mediazione interculturale;
- conoscenza delle principali teorie sulla traduzione delle lingue moderne (specie: inglese, francese e spagnola);
- conoscenza e capacità di riconoscere e adoperare i lessici tecnici;
- capacità di utilizzare i linguaggi informatici in funzione della mediazione interlinguistica e interculturale;

- capacità di produrre elaborati scritti e orali su temi e testi relativi agli ambiti disciplinari di pertinenza.

Gli sbocchi occupazionali principali per un consulente linguistico sono: gli enti pubblici e privati (nel settore sociale); gli enti pubblici e privati che si occupano di rapporti interlinguistici e interculturali; gli istituti di cooperazione nazionali e internazionali; le aziende editoriali.

1.3 Analisi delle professioni

Il CdS in Linguistica moderna prepara, in particolare, per le professioni di (secondo codifica ISTAT):

- Linguisti e filologi - (2.5.4.4.1)
- Revisori di testi - (2.5.4.4.2)
- Esperti della progettazione formativa e curricolare - (2.6.5.3.2)

Per ciascuna delle professioni suindicate si riporta di seguito l'analisi di dettaglio riguardante i compiti e le attività specifiche, le principali conoscenze richieste e l'occupabilità.

1.3.1 Linguisti e Filologi (2.5.4.4.1)

Compiti e attività specifiche

Le professioni comprese in questa unita conducono ricerche e studi sull'origine, l'evoluzione e la struttura delle lingue, le relazioni fra lingue antiche dello stesso ceppo e lingue moderne, le grammatiche ed i vocaboli, le interazioni

fra linguistica e ICT.

Maggiori conoscenze richieste per indice di importanza

- LINGUA ITALIANA. Conoscenza della struttura e dei contenuti della lingua italiana oppure del significato e della pronuncia delle parole, delle regole di composizione e della grammatica
- LINGUA STRANIERA. Conoscenza della struttura e dei contenuti di una lingua straniera oppure del significato e della pronuncia delle parole, delle regole di composizione e della grammatica
- ISTRUZIONE E FORMAZIONE. Conoscenza dei principi e dei metodi per la progettazione formativa e curricolare, per l'insegnamento e l'addestramento collettivo ed individuale, per la misurazione degli effetti della formazione
- STORIA E ARCHEOLOGIA. Conoscenza degli eventi storici e delle loro cause, degli indicatori e degli effetti sulle civilizzazioni e sulle culture
- FILOSOFIA E TEOLOGIA. Conoscenza dei diversi sistemi filosofici e delle diverse religioni, dei principi di base, dei valori, dell'etica, dei modi di pensare, dei costumi, delle pratiche e del loro impatto sulla cultura.

Occupabilità

Sotto il profilo dell'occupabilità, di seguito si riportano le informazioni riguardanti il tema delle forme contrattuali, quello della formazione richiesta, del livello di difficoltà nel reperimento del personale adeguato e dell'attuale livello occupazionale (Fonte Excelsior Unioncamere e ISTAT). Sotto il profilo delle forme contrattuali delle assunzioni, si

evidenzia una predominanza dei contratti a tempo indeterminato (83%). La difficoltà di reperimento è pari al 67%, nella totalità dei casi dovuta alla preparazione inadeguata (100%). Sotto il profilo del livello di istruzione si evidenzia una prevalenza assoluta di laureati (100%). Le necessità di ulteriore formazione sono evidenziate nel 72% dei casi.

Numero di occupati (in migliaia di unità): 4

Composizione percentuale per genere: Maschi = 34,8%; Femmine = 65,1%

Composizione degli occupati per classe di età: Over 40 = 62,6%; Under 40 = 37,3%

Composizione percentuale per posizione professionale: Autonomi = 67,6%; Dipendenti = 32,3%

1.3.2 Revisori di testi (2.5.4.4.2)

Compiti e attività specifiche

Le professioni comprese in questa unità applicano le conoscenze in materia linguistica per la revisione critica di testi scritti da pubblicare, audiovisivi e multimediali. In particolare, in ordine di importanza decrescente, si occupano di: definire gli indici, leggere e valutare i materiali da pubblicare, svolgere ricerche iconografiche, approfondire la conoscenza dei temi affrontati nei testi, revisionare i contenuti e la forma linguistica dei testi, supervisionare l'impaginazione dei testi; adattare e uniformare i testi alle pubblicazioni; curare il coordinamento editoriale (fonte: Indagine ISFOL - ISTAT sulle professioni).

Maggiori conoscenze richieste per indice di importanza

Le conoscenze sono insiemi strutturati di informazioni, principi, pratiche e teorie necessari al corretto svolgimento della professione. Esse si acquisiscono attraverso percorsi formali (istruzione, formazione e addestramento professionale) e/o con l'esperienza. Sulla base dei risultati delle ricerche condotte, in merito a questa professionalità, le conoscenze principali, per ordine di importanza sono le seguenti (fonte: Indagine ISFOL - ISTAT sulle professioni). In senso decrescente di importanza, le conoscenze richieste alla figura professionale in esame sono:

- SCIENZE UMANISTICHE Conoscenza dei principi e dei fatti nel campo storico, linguistico, della produzione artistica e del pensiero.
- GESTIONE DI IMPRESA Conoscenza dei principi e dei fatti correlati alla gestione, all'organizzazione burocratica e alla contabilità di impresa; alla vendita e alla commercializzazione dei prodotti; alla cura e alla fornitura di servizi a clienti o a persone e alla valutazione della loro qualità; alla gestione delle risorse umane e materiali dell'organizzazione.
- COMUNICAZIONE Conoscenza dei principi, dei fatti e delle tecniche concernenti la veicolazione dell'informazione anche attraverso l'utilizzo delle tlc e le modalità di trasporto di persone e cose.
- ISTRUZIONE E FORMAZIONE Conoscenza in materia di metodi per la definizione dei curricula e dei percorsi formativi, per l'insegnamento e per la misurazione degli esiti formativi.

Occupabilità

Sotto il profilo dell'occupabilità, di seguito si riportano le informazioni riguardanti il tema delle forme contrattuali, quello della formazione richiesta, del livello di difficoltà nel reperimento del personale adeguato e dell'attuale livello occupazionale (Fonte Excelsior Unioncamere e ISTAT). Sotto il profilo delle forme contrattuali delle assunzioni, si evidenzia una predominanza dei contratti a tempo indeterminato (83%). La difficoltà di reperimento è pari al 67%, nella totalità dei casi dovuta alla preparazione inadeguata (100%). Sotto il profilo del livello di istruzione si evidenzia una prevalenza assoluta di laureati (100%). Le necessità di ulteriore formazione sono evidenziate nel 72% dei casi.

Numero di occupati (in migliaia di unità): 4

Composizione percentuale per genere: Maschi = 34,8%; Femmine = 65,1%

Composizione degli occupati per classe di età: Over 40 = 62,6%; Under 40 = 37,3%

Composizione percentuale per posizione professionale: Autonomi = 67,6%; Dipendenti = 32,3%

1.3.3 Esperti della progettazione formativa e curricolare (2.6.5.3.2)

Compiti e attività specifiche

Le professioni comprese in questa unità coordinano e progettano le attività didattiche e curricolari in centri di formazione dedicati o, direttamente, nelle imprese e nelle organizzazioni (fonte: Indagine ISFOL - ISTAT sulle professioni).

Maggiori conoscenze richieste per indice di importanza

Le conoscenze sono insiemi strutturati di informazioni, principi, pratiche e teorie necessari al corretto svolgimento della professione. Esse si acquisiscono attraverso percorsi formali (istruzione, formazione e addestramento professionale) e/o con l'esperienza. Sulla base dei risultati delle ricerche condotte, in merito a questa professionalità, le conoscenze principali, per ordine di importanza sono le seguenti (fonte: Indagine ISFOL - ISTAT sulle professioni). In senso decrescente di importanza, le conoscenze richieste alla figura professionale in esame sono:

- ISTRUZIONE E FORMAZIONE Conoscenza dei principi e dei metodi per la progettazione formativa e curricolare, per l'insegnamento e l'addestramento collettivo ed individuale, per la misurazione degli effetti della formazione
- LINGUA ITALIANA Conoscenza della struttura e dei contenuti della lingua italiana oppure del significato e della pronuncia delle parole, delle regole di composizione e della grammatica
- SERVIZI AI CLIENTI E ALLE PERSONE Conoscenza dei principi e delle procedure per fornire servizi ai clienti e alle persone. Comprende la valutazione dei bisogni del cliente, il raggiungimento degli standard di qualità e la valutazione della soddisfazione della clientela
- IMPRESA E GESTIONE DI IMPRESA Conoscenza dei principi e dei metodi che regolano l'impresa e la sua gestione relativi alla pianificazione strategica, all'allocazione delle risorse umane, finanziarie e materiali, alle tecniche di comando, ai metodi di produzione e al coordinamento delle persone e delle risorse
- GESTIONE DEL PERSONALE E DELLE RISORSE UMANE Conoscenza dei principi e delle procedure per il reclutamento, la selezione, la formazione, la retribuzione del personale per le relazioni e le negoziazioni sindacali e per la gestione di sistemi informativi del personale.
- LINGUA STRANIERA Conoscenza della struttura e dei contenuti di una lingua straniera oppure del significato e della pronuncia delle parole, delle regole di composizione e della grammatica
- PSICOLOGIA Conoscenza del comportamento e delle prestazioni umane, delle differenze individuali nelle attitudini, nella personalità e negli interessi, dei meccanismi di apprendimento e di motivazione, dei metodi della ricerca psicologica e della valutazione e del trattamento dei disordini comportamentali ed affettivi

Occupabilità

Sotto il profilo dell'occupabilità, di seguito si riportano le informazioni riguardanti il tema delle forme contrattuali, quello della formazione richiesta, del livello di difficoltà nel reperimento del personale adeguato e dell'attuale livello occupazionale (Fonte Excelsior Unioncamere e ISTAT). Sotto il profilo delle forme contrattuali delle assunzioni, si

evidenzia una predominanza dei contratti a tempo determinato (55%). La difficoltà di reperimento è pari al 21%, nella maggioranza dei casi dovuta alla preparazione inadeguata (61,7%). Sotto il profilo del livello di istruzione si evidenzia una prevalenza quasi assoluta di laureati (97,1%). Le necessità di ulteriore formazione sono evidenziate nel 57% dei casi.

Numero di occupati (in migliaia di unità): 36

Composizione percentuale per genere: Maschi = 44,1%; Femmine = 55,9%

Composizione degli occupati per classe di età: Over 40 = 71,7%; Under 40 = 28,2%

Composizione percentuale per posizione professionale: Autonomi = 24,9%; Dipendenti = 75,1%

1.4 Sintesi dell'indagine AlmaLaurea

Le indagini AlmaLaurea sul profilo e sulla condizione occupazionale dei laureati permettono di analizzare le caratteristiche dei laureati dei corsi di studio della classe LM-39 e di valutarne gli esti occupazionali.

1.4.1 Il profilo dei laureati

Secondo i dati tratti dal rapporto Almalaurea di giugno 2024 hanno partecipato al questionario 805 laureati della Classe di Laurea LM-39 (tasso di compilazione pari al 92,2%).

I laureati, prevalentemente donne (87,3%), ottengono il titolo in media a 27,8 anni, con una durata degli studi (media, in anni) di 2,8 (rispetto ai 2 anni previsti dall'ordinamento) e con un voto medio di laurea di 109,1 su 110.

Durante il percorso formativo il 68,2% dei discenti dichiara di aver frequentato regolarmente più del 75% degli insegnamenti previsti e il 72,8% di aver effettuato esperienze di tirocini formativi curriculari o comunque un'attività lavorativa riconosciuta dal corso di laurea.

Il 18,3% ha svolto esperienze di studio all'estero riconosciute dal CdL, mentre il 45,8% ha utilizzato postazioni e strutture informatiche.

Per quanto riguarda il giudizio sul percorso formativo svolto, il 74,5% dei laureati si iscriverebbe nuovamente al Corso di LM-14, ritenendo anche il carico di studio degli insegnamenti adeguato alla durata del Corso di Laurea (53,2 %).

Significativi sono i dati che emergono dalla sezione 9 "Prospettive di studio": dopo la laurea magistrale il 48% degli intervistati dichiara di voler proseguire nel percorso formativo; di questi il 17,3% è propenso nel voler intraprendere un dottorato di ricerca; mentre l'10,2% valuta l'opportunità di frequentare un master universitario. Inoltre, una parte significativa del campione (69,8%) dichiara di essere interessato a lavorare nel settore pubblico, dando disponibilità a lavorare per un tempo pieno (85,1%) e rendendosi disponibile a trasferimenti di residenza (41,5%).

1.4.2 Le scelte formative e gli esiti occupazionali

Il tasso di occupazione a un anno dalla laurea risulta essere del 70,7%, mentre il dato sale all'86,3% a cinque anni dalla laurea. Per quanto riguarda le caratteristiche del lavoro svolto, l'83,5% del campione svolge professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione, per lo più a tempo indeterminato (47,9%).

A cinque anni dalla laurea, i laureati dichiarano nel 5,5% dei casi di essere ancora in cerca di occupazione, mentre l'8,1% non lavora e afferma di non essere in cerca di occupazione. Fra i laureati, il 54,7% è inserito nel settore pubblico mentre il 42,3% in quello privato. Un dato particolarmente rilevante è che il 62,4% del campione è inserito nel settore dell'istruzione e della ricerca.

Il 52,9% dei laureati che prosegue il lavoro iniziato prima della laurea, dopo cinque anni, dichiara di avere rilevato comunque un miglioramento nelle competenze professionali (66,7%), nella posizione lavorativa (22,2%) e nelle mansioni svolte (11,1%).

Il 63,7% degli stessi afferma che la formazione acquisita durante il percorso universitario sia stata molto adeguata e di utilizzare le competenze acquisite in misura elevata (62,8%).

Ai fini dello svolgimento dell'attività lavorativa, il 59% degli intervistati sottolinea che la laurea è richiesta per legge; mentre il 22,2% sostiene che non è richiesta ma utile.

Infine, il 74,8% dei rispondenti all'indagine Almalaurea considera molto efficace/efficace la laurea nel lavoro svolto e dichiara un livello di soddisfazione pari a 8,1, su una scala da 1 a 10.

1.5 Le previsioni di assunzione secondo il Sistema Excelsior

Secondo le Previsioni dei fabbisogni occupazionali a medio termine, fornite dal Sistema Informativo Excelsior (cui si riferiscono le tabelle e le considerazioni di seguito esposte), in Italia, tra il 2023 e il 2027, il fabbisogno occupazionale potrà variare in maniera sostanziale in funzione del verificarsi di uno scenario positivo o negativo. I due scenari si differenziano sostanzialmente (400.000 unità) per quanto attiene l'espansione nei settori privati.

Periodo 2023-2027	Scenario Negativo		Scenario Positivo	
	Totale 2023-2027	Medie annue	Totale 2023-2027	Medie annue
Expansion settori privati	612.500	122.500	1.011.000	202.200
Expansion PA	62.300	12.500	62.300	12.500
Replacement settori privati	2.049.600	409.900	2.049.600	409.900
Replacement PA	675.600	135.100	675.600	135.100
FABBISOGNI TOTALI	3.400.000	680.000	3.798.600	759.700

Sintesi degli scenari in merito all'occupabilità nel quinquennio 2023-2027

Tuttavia, lo scenario che appare più probabile è quello positivo, con un fabbisogno complessivo atteso di circa 3,8 milioni di unità. Esaminando il dettaglio dei dati, si osserva che i dipendenti privati copriranno più della metà del fabbisogno, con una quota stimata intorno al 57%, gli indipendenti poco più del 23%, mentre il peso del comparto pubblico si attesterà a poco meno del 20%. Circa tre quarti della domanda di occupati sarà espressa dai settori dei servizi, con un fabbisogno stimato di oltre 2 milioni e 880mila unità tra il 2023 e il 2027, mentre la richiesta dell'industria ammonterà ad oltre 800mila occupati (circa il 21% del totale) e la restante quota di fabbisogno sarà appannaggio dell'agricoltura (circa 110mila unità, cioè il 3%). Dall'analisi delle filiere, in base ai valori assoluti dei fabbisogni, emerge per commercio e turismo una domanda di occupati di oltre 750 mila unità, determinata in buona parte dalla necessità di sostituzione, ma anche dalle prospettive favorevoli di ripresa del settore. Le altre filiere che esprimeranno ampi fabbisogni occupazionali sono gli "altri servizi pubblici e privati" - che comprendono i servizi operativi di supporto

alle imprese e alle persone e la PA in senso stretto - (circa 567mila opportunità previste in cinque anni), la filiera produttiva della "salute" (477mila unità), quella "formazione e cultura" (436mila i lavoratori di cui ci sarà bisogno), seguita da "finanza e consulenza" (quasi 430mila unità) e "costruzioni e infrastrutture" (270mila unità).

	Expansion	Replacement	Fabbisogni
Totale	62.300	675.600	737.900
Istruzione e servizi formativi pubblici	20.700	219.000	239.700
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari pubblici	13.400	177.400	190.800
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	28.200	279.200	307.400

Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Sintesi distribuzione dell'occupabilità in base al ruolo

Tra il 2023 e il 2027 è stimata un'espansione dello stock occupazionale pubblico di oltre 12mila unità all'anno, per un totale di 62mila dipendenti pubblici aggiuntivi. Si consolida, in tal senso il trend positivo già impresso negli ultimi anni.

I comparti maggiormente interessati da questa espansione sono quelli dei servizi generali e dell'assistenza sociale obbligatoria, con circa 28mila unità (45%), seguito dal comparto dell'istruzione con circa 21 mila unità (33%), in linea con le politiche di espansione del personale contenute nel PNRR. Accanto a ciò, si prevede che la sostituzione del personale pubblico si attesti su circa 135mila unità all'anno. Il fabbisogno complessivo del comparto pubblico nel quinquennio oggetto di analisi è stimato sulle 738mila unità.

Per quanto concerne le professioni, il fabbisogno di dirigenti, professioni specializzate e tecniche, stimato in oltre 1,4 milioni di unità nel quinquennio, rappresenterà una quota elevata del totale, quasi il 40%. L'innalzamento della quota di questi gruppi professionali è dovuto all'importante peso del settore pubblico, caratterizzato tipicamente da professioni di elevata specializzazione, ma soprattutto al graduale ritorno sui livelli pre-crisi dei settori con un più elevato fabbisogno di personale altamente specializzato.

Le professioni ad elevata specializzazione e quelle tecniche hanno un peso che varia notevolmente a seconda che si tratti dei settori privati o del comparto pubblico: nel primo la quota si attesta intorno al 32%, mentre per la PA si arriva quasi al 65% del fabbisogno di dipendenti pubblici.

Scenario Positivo	Fabbisogno** 2023-2027	Tasso di fabbisogno medio annuo 2023-2027
Totale professioni specialistiche e tecniche	1.360.000	3,3
Tecnici dei rapporti con i mercati	95.600	5,3
Tecnici della salute e nelle scienze della vita	177.400	4,4
Ingegneri e professioni assimilate	59.800	4,3
Professioni tecniche nei servizi pubblici e alle persone	99.800	4,2
Specialisti in discipline artistico-espressive	18.300	4,1
Specialisti della formazione e della ricerca	248.400	3,7
Specialisti in scienze sociali	24.700	3,6
Specialisti nelle scienze della vita e medici	83.900	3,4
Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	105.700	3,4
Specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali	49.000	3,3
Tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni	52.800	3,2
Tecnici in campo ingegneristico	70.400	3,0
Tecnici della distribuzione commerciale	56.800	2,6
Architetti, urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio	19.600	2,6
Professioni tecniche in campo scientifico e della produzione	63.200	2,3
Tecnici delle attività finanziarie e assicurative	39.100	2,2
Specialisti in discipline linguistiche, letterarie e documentali	9.100	1,8
Specialisti in scienze giuridiche	30.200	1,8
Tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive	55.800	1,6

Distribuzione del fabbisogno per ruolo professionale, in accordo allo scenario positivo nel quinquennio 2023-2027

Si rileva una domanda elevata di specialisti della formazione e della ricerca, con un tasso del 3,7% in virtù di un più alto fabbisogno, in termini assoluti, tra le professioni specialistiche di oltre 248mila unità anche grazie agli investimenti programmati nell'istruzione. Un fabbisogno contenuto, ma significativamente in espansione, è previsto per gli specialisti in discipline linguistiche, letterarie e documentali (1,8%).

2. BENCHMARKING DELL'OFFERTA FORMATIVA DEL CORSO DI LAUREA

Nell'Anno Accademico 2023/2024, in Italia, si contano 18 Corsi di Studio appartenenti alla classe di Laurea LM-39, erogati da Atenei Statali e non Statali. Il nostro è l'unico Corso di Studio LM-39 erogato in modalità telematica in Italia e l'unico nella regione Campania.

In Italia, nell'A.A. 2023/2024, ai CdS appartenenti alla classe di Laurea LM-39 risultano iscritti 8.697 studenti (*di cui 7.418 donne*). Al nostro CdS, nello stesso anno, sono iscritti 5.725 studenti (*di cui 4.972 donne*). Il 65,8% degli iscritti al CdS LM-39 è iscritto al nostro Ateneo.

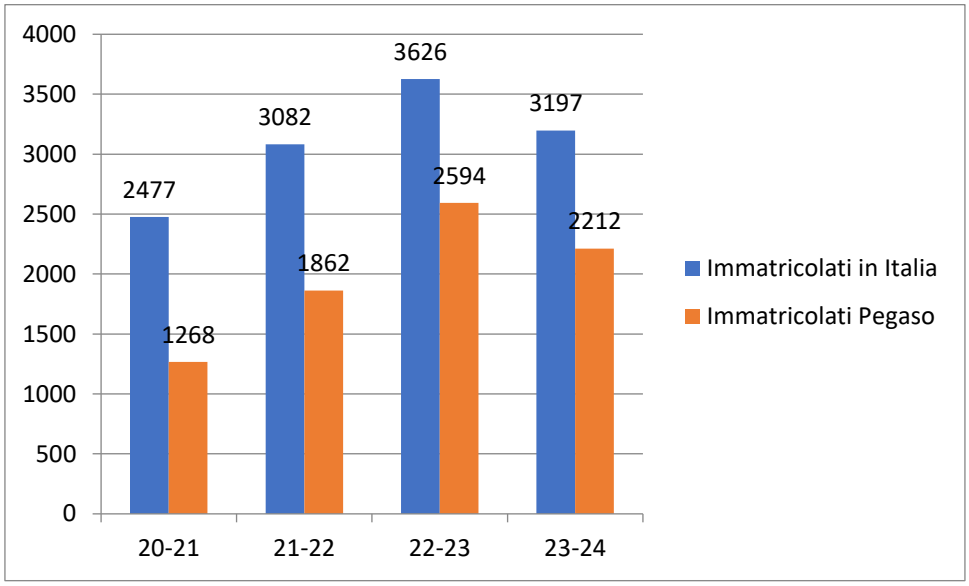
Per quanto riguarda le iscrizioni al I anno, relative sempre alla sola Classe di Laurea LM-39, su scala nazionale si registrano 3.197 immatricolati nell'A.A. 2023/2024. Di questi, ben 2.212 hanno scelto il nostro CdS (pari al 69,1% del dato complessivo).

Tab. 1. Iscrizioni Classe di Laurea LM-39. Confronto Italia, Università Telematica Pegaso

		Dato complessivo Italia			
Anno	2019/2020	2020/2021	2021/2022	2022/2023	2023/2024
Unità	2.278	4.154	6.150	8.371	8.697
		Università Telematica Pegaso			
Anno	2019/2020	2020/2021	2021/2022	2022/2023	2023/2024
Unità	non attivo	1.426	3.134	4.803	5.725

Fonte: Elaborazione da dati ustat.mur.gov.it

Tab. 2 Iscrizioni I anno - Classe di Laurea LM-39. Confronto Italia, Università Telematica Pegaso



Fonte: Elaborazione da dati ustat.mur.gov.it

3. ESITO DEGLI INCONTRI DI CO-PROGETTAZIONE DIRETTA ED INDAGINI SUL CAMPO CON LE PARTI SOCIALI ED ECONOMICHE

3.1 Soggetti coinvolti, modalità e strumenti di consultazione

Il Consiglio di CdS si è dato come obiettivo la riflessione in merito agli esiti delle consultazioni, in vista di una programmazione ad ampio raggio, al fine di coinvolgere i rappresentanti del mondo della produzione, della pubblica amministrazione e delle professioni nell'analisi dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali del Corso di Studio.

1. Comitato di indirizzo

Fanno parte del Comitato di indirizzo

1. Bruno Crevato-Selvaggi, Presidente Società Dante Alighieri Comitato di Venezia e Direttore della Casa Editrice La Musa Talìa;

2. Tzortzis Ikonomou, Professore associato di Linguistica italiana presso l'Università di Stoccolma;

3. Federica Rosiello, Docente di materie letterarie, latino e greco presso il Liceo Classico "Vittorio Emanuele II-Garibaldi" Napoli.

Il Comitato di indirizzo è stato consultato in due riunioni telematiche sincrona, ed è stato stilato un verbale, per entrambe le riunioni, in cui sono raccolti spunti e suggerimenti di riflessione.

2. Parti interessate

Sono stati contattati alcuni rappresentanti delle parti sociali ed economiche, e nel dettaglio:

1. Il dott. Giuseppe Cantele, Direttore della Casa editrice Ronzani S.r.l.

2. La prof.ssa Valentina Fascia, docente di materie linguistiche e letterarie presso la Scuola Militare 'Nunziatella' di Napoli

3. La prof.ssa Rita Fresu, ordinaria di Linguistica italiana dell'Università di Cagliari e Coordinatrice nazionale dell'Associazione per la Storia della Lingua Italiana, sezione Scuola

4. La dott.ssa Anna Toscano, CEL del Centro Linguistico di Ateneo dell'Università Ca' Foscari di Venezia

5. Il prof. Tiziano Zanato, ordinario di Letteratura italiana e Direttore della rivista scientifica in open access «Quaderni veneti»

6. Il dott. Felice Maria Lo Prinzi, Segretario Associazione Proloco APS Motta d'Affermo (Messina)

7. Il dott. Davide Livieri, Direttore della casa editrice el squero

8. La dott.ssa Alessandra Meregaglia, titolare dell'omonimo studio di traduzioni.

3.2 Incontri con le parti sociali ed economiche e suggerimenti avanzati

Il Comitato di Indirizzo, consultato in data 22 maggio 2024, ha portato a queste indicazioni: necessità del riordino dei CFU, in cui si proverà a ricollocare alcuni crediti in favore di materie caratterizzanti (per es. abbassando il numero di

CFU per la redazione della tesi, in favore di altre attività formative caratterizzanti); maggiore valorizzazione delle le lingue straniere, ai fini di favorire l'accesso alle professioni legate alla traduzione (pur con attenzione ai non sovrapponibili corsi professionalizzanti); attenzione alla scrittura e all'educazione linguistica in tutte le sue forme, con attività a supporto dei corsi standard come seminari e didattica interattiva, anche a seguito del riordino dei CFU; necessità di una revisione parziale degli obiettivi formativi, dei due curricula in cui è suddiviso il CdS e delle figure professionali connesse, anche nell'ottica della convivenza con il nuovo CdS LM14 in Filologia moderna e comparata, con l'obiettivo di rendere chiaro come i due corsi non siano sovrapponibili, ma abbiano due fuochi di interesse diversi (pur essendo entrambi una possibile scelta per chi intenda proseguire il percorso di inserimento nel mondo della scuola). Questo è ritenuto possibile attraverso una maggiore attenzione di questo CdS per le scritture nei diversi contesti di lavoro, cercando di individuare sbocchi professionali alternativi rispetto al mondo della scuola, come sono per es. le figure degli addetti stampa di aziende, di istituti culturali, di fondazioni, ecc. e dando attenzione alle capacità di scrittura in ambiente digitale. Potrebbe risultare utile, previa consultazione del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, ampliare l'offerta formativa con insegnamenti utili a conseguire i CFU necessari per accedere a percorsi abilitativi per l'insegnamento (30 o 60 CFU) alternativi a quelli offerti anche dal CdS LM14 e particolarmente vicini a un percorso di studio in Linguistica Moderna, come ad esempio la classe di concorso A-22 (Lingue e culture straniere nell'istruzione secondaria di I e II grado). Dalla CPDS è giunto l'invito a dare maggior spazio, in vista del riordino dei CFU, all'area letteraria moderna (attualmente rappresentata, negli insegnamenti obbligatori caratterizzanti, dal solo settore ex L-FIL-LET/14 ora denominato COMP-01/A).

Il 6 giugno 2024 il GAV del CdS analizza i risultati del questionario somministrato alle Parti Interessate, inviato via posta elettronica, e costituito di 8 domande, volto a sondare l'efficienza del CdS.

Il questionario è volto a comprendere nel dettaglio:

- se i fabbisogni espressi dal mondo del lavoro sono coerenti con i profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze a essi associate nel Corso di studio;

- se i profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze sono descritti in modo adeguato;

- se gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi sono descritti in modo adeguato;

- se nel progetto formativo c'è una coerenza fra profili in uscita, le relative funzioni, le competenze e i risultati di apprendimento attesi;

- sei il profilo professionale acquisisce competenze confrontabili con altri Corsi di Studio nazionali o internazionali;

- se le aree tematiche e le tipologie delle attività formative sono state ben definite nel progetto, e se è ben precisato il loro ruolo;

- se i risultati di apprendimento attesi, in particolare quelli specifici, sono coerenti con le attività formative programmate;

- se le modalità didattiche (lezioni frontali, laboratori, etc.) sono adeguate a raggiungere le competenze in uscita delineate dal profilo professionale del laureato.

Le consultazioni hanno ottenuto un esito complessivamente molto soddisfacente, di cui si riportano i principali suggerimenti avanzati, di cui :

1. Insistere sull'importanza delle possibili applicazioni in ambito giornalistico, dove la laurea proposta sarebbe ottimale per correttori di bozze, titolisti ma anche per gli stessi giornalisti;

2. Bilanciare leggermente il peso fra profili in uscita e risultati di apprendimento attesi;

3. Se è vero che questo corso di laurea non ha nulla da invidiare a consimili corsi di laurea italiani e stranieri, si può riflettere sul fatto che il CdS è uno dei molti corsi in Modern Linguistics che sono offerti in Italia e all'estero, tra i quali è difficile scegliere;

4. Sottolineare l'importanza delle acquisizioni sul campo, degli stages, delle esperienze dirette.

5. Necessario un supporto di formazione etica per uno sviluppo economico a lungo termine.

6. Chiarire come la competenza tecnica sia un punto di partenza e non di arrivo: appena laureati non si può pensare di essere editor senza una adeguata esperienza.

7. Il mercato traduttivo è sempre più incentrato sulla PEMT (Post Editing Machine Translation) dove il traduttore/revisore deve rielaborare o perfezionare in breve tempo testi lunghissimi già pretradotti da software di traduzione automatica. Si assottiglia in un certo qual modo la necessità di professionisti in grado di conoscere alla perfezione una lingua straniera di partenza, mentre si impone l'esigenza di figure che gestiscano in modo ineccepibile testi scritti in lingua italiana (lingua di arrivo), "ripulendoli" dell'innaturalezza spesso sottile frutto della resa automatica. I professionisti formati dal Corso di Laurea magistrale in Linguistica moderna risultano pertanto particolarmente interessanti in quanto possessori di robuste conoscenze linguistiche, culturali e letterarie spendibili in tutte le varietà delle lingue speciali. Troverebbero naturale collocazione quali traduttori, proofreader ma anche copywriter, esperti di editing e transcreator (profili da aggiungere).

Il Consiglio di CdS ha recepito e accolto le indicazioni delle parti interessate in una riunione telematica sincrona. Gli esiti del questionario hanno confermato l'ottimale impostazione del Corso di Studi, e sono stati confrontati con l'analisi documentale parallelamente condotta in seno al Comitato d'Indirizzo. I risultati di questa modalità di consultazione sono confluiti nel Report 'Analisi della Domanda' peraltro aggiornabile durante gli ulteriori stadi del processo di istituzione del CdS anche al fine di raccogliere altri spunti in ordine alla fase di progettazione del Regolamento del CdS.

Il GAV incontra di nuovo il Comitato di indirizzo il 6 maggio 2024, in cui sostanzialmente si confermano le linee di intervento già tracciate in precedenza. Un'altra riunione si è tenuta con il comitato di indirizzo e con le parti sociali il 4 settembre 2024 in cui si sono indicate le modifiche all'Ordinamento del CdS, e sono state richiesti suggerimenti, in cui sono stati sottolineati ancora una volta i punti di maggiore interesse:

1. l'importanza delle lingue straniere
2. importanza per la scrittura in tutte le sue forme (anche online), e per l'educazione linguistica
3. inserimento del corso di Filologia della letteratura italiana e di Digital Humanies
4. individuazione di sbocchi professionali alternativi al mondo della scuola
5. individuazione di momenti di incontri studenti-aziende

Comitato di indirizzo e Parti interessate sono state consultate il 12 novembre 2024 per l'approvazione della bozza del nuovo piano di studi del CdS.

Link: https://www.unipegaso.it/documenti-sua-cds-2024-linguistica-moderna-lm-39-anno-2024-2025 (Verbali Comitato d'indirizzo e Parti Interessate e Analisi della domanda di formazione).

L'esito di queste consultazioni è rappresentato dal nuovo piano di studi (per entrambi i curricula) che sarà in vigore dall'anno accademico 2025-26.